



Codigoro

Le fasi storiche del nostro
antico paese

Un territorio è sempre compreso entro confini storici. La storia ci aiuta a capire chi siamo.

- Nei millenni avanti Cristo già si parlava del nostro territorio. Nel nostro attuale territorio si trovava il popolo degli Umbri. Tipico utensile del tempo era l'amigdala.
- In epoca antica era un luogo di smercio, frequentato da Greci, Etruschi e Romani.
- La via Popilia si estendeva da Roma a Ravenna, Codigoro (Varano), Adria, fino ad Aquileia. (132 a.C)
- Era una «statio»: stazione dove far riposare i cavalli.
- Le truppe di passaggio si fermavano nelle «tabernae», le osterie, per alloggiare.
- Poi venne costruita la via Romea, per collegare Ravenna a Venezia. Venezia subentrò a Comacchio come importanza, mentre Codigoro, denominato «Neronia» poi «Caput Gauri», passò sotto il dominio del Pontefice.

Pomposa



Pomposa era all'inizio un modesto monastero. Due monaci, Martino e Guglielmo, la gestivano come poveri eremiti. I primi documenti risalgono all'epoca di Guido Monaco da Pomposa.

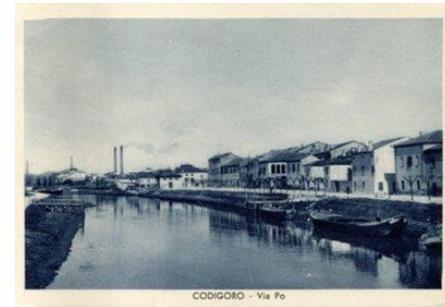
- Egli inventò le note musicali e rimase fino al 1022, quando Pomposa era già divenuta un ricco e ambito monastero.
- «Codegorium», così si trova scritto, dipendeva allora completamente da Pomposa. Dentro il paese vi erano la Chiesa di San Martino, di epoca franca, e l'antica Chiesa del Rosario.

Gli amanuensi

- I monasteri furono i maggiori copiatori dei testi antichi e lavoravano nello «Scriptorium», un locale apposito. Ogni monastero aveva un alfabeto a sé stante, quindi non sempre si capiva quanto era scritto. Con Carlo Magno, fra l'VIII e il IX sec., si adottò l'alfabeto unico «Carolina»;
- Altre persone collaboravano con l'amanuense: il Corector, che correggeva e i Miniatori, che decoravano i testi;
- Gli strumenti per scrivere erano: la penna d'oca o di cigno, usata con l'inchiostro, che era succo di cavolo, solfato di rame, il tutto miscelato con noce galla (forma tumorale che cresce sugli alberi di quercia) e poi cotto con gomma arabica e birra o vino.

Il Palagio dell'Abbate, ossia il Palazzo del Vescovo

- Veniva usato per atti importanti e ospiti illustri.



1295: Primo statuto

- Poiché Pomposa era forte, Codigoro divenne comune tardi.
- Pomposa era un'isola e divenne come la conosciamo oggi grazie all'opera di bonifica dei frati. Ai tempi, si coltivavano grano, segala, fava, miglio e lino. Si cacciavano cinghiali e si falciavano le canne. Molto probabilmente Pomposa non era molto lontana dal mare. Vi erano i seguenti mestieri: ricamatori, legnai, musicisti, oltre ai falciatori, ai cacciatori, ai pescatori e agli agricoltori.
- A capo del comune vi era un podestà, di nomina ducale. Nel 1280 vi fu anche la peste.

Gli Estensi dominarono Codigoro per oltre 355 anni. Sotto Borso D'Este vi fu una grande bonifica. Nel 1482 gli Estensi, affiancati dai Codigoresi, fecero una battaglia contro il Veneto presso la torre di Thieni e arrestarono così l'espansione veneta. Sotto Alfonso I vi era il commercio di manufatti in ferro, piombo, rame, stagno, legname e terracotta, che avveniva tramite il fiume Po.



Dominazione Pontificia (dopo gli Estensi, fino al 1800 circa): non più un duca, ma un cardinale-legato.

Vi erano anche un vice-legato e un uditore.

- A Ferrara vi erano università, fabbriche di tabacco, concia di pelli, corami, una cartiera, una fabbrica di carte da gioco. A Codigoro, i corrieri viaggiavano a cavallo o in barca. Vi era una fiera per le merci. I Codigoresi erano molto cristiani. La loro maggiore ricchezza erano i terreni boschivi, dossivi, pascolivi, arativi, vallivi, sabbionivi. Le rane cantavano. Con la bonifica le rane se ne andarono. Rimasero sempre attive la caccia e la pesca.

La carta

- La carta nasce per la necessità di conservare la scrittura ma viene utilizzata come materiale per i fazzoletti, i tovaglioli, la cartigienica o da parati, i sacchetti e le buste. Prima della carta, inventata dai Cinesi nel II sec. D.C., i Sumeri usavano le tavolette d'argilla con bacchette e gli Egizi il Papiro. Gli alberi più usati per fare la carta sono l'abete e il pioppo;
- I principali tipi di carta oggi sono:
- La carta dei quotidiani, spesso ottenuta da riciclo, la carta oleata, usata dai salumieri, quella con paglia di grano, usata dai macellai ed altri negozianti e la carta delle banconote, in cui compaiono controluce disegni.

Napoleone: XIX secolo-Rivoluzione francese. Nel 1796 Napoleone requisì chiese, monasteri, oro e banche. Vennero fondate la Repubblica Cisalpina e Cispadana, il calendario francese, secondo i principi di LIBERTÁ, UGUAGLIANZA, FRATERNITÁ. A CODIGORO C'ERA UN «ALBERO DELLA LIBERTÁ»

- In seguito le lotte fra francesi e tedeschi portarono alla restaurazione dello Stato Pontificio. Intanto, in questi anni, era nato il brigantaggio.
- Napoleone aveva però apportato cambiamenti: l'amministrazione era più moderna e i privilegi e residui feudali erano stati definitivamente cancellati. Ora le persone non erano più sudditi ma cittadini; inoltre, le persone ora dovevano essere seppellite lontano dal centro delle città.
- La classe politica era stata rinnovata per comprendere nobili, professionisti, commercianti, appaltatori e proprietari terrieri. I caffè erano importanti: qui si ritrovavano anche i cospiratori.

DAL 1821-31 ALLA PRIMA GUERRA MONDIALE.

1) RISORGIMENTO ITALIANO.

Diminuisce il prezzo del sale, vengono abolite alcune tasse. Garibaldi libera l'Italia.

Cavour fonda il Regno D'Italia nel 1860. A Codigoro nasce il «Ricovero di Mendicità» e una «Guardia Nazionale», che ha il compito di mantenere l'ordine.

2) 1866: GUERRA FRA ITALIA E AUSTRIA. Viene imposta una tassa di guerra, la «tassa della fame» per debiti di guerra dopo l'indipendenza. Il Po rompe a Guarda Ferrarese e gli uomini con le carriole aiutano, ma a causa delle acque stagnanti, appaiono troppe zanzare e rane e i pesci periscono. La canapa diventa costosissima.

3) 1879: problemi climatici: piogge, nebbie, piena del Po, carestie...il grano muore. Si diffonde la pellagra. I giochi sono calcio e tamburino con palle di piombo.

4) 1880: colera. Le case di campagna che erano in legno con tetto di paglia vengono sostituite da quelle in muratura. La strada della piazza viene fatta in ciotoli.

LE CASE

- Gli uomini vissero prima nelle caverne, poi in capanne improvvisate fatte con fogliame, rami, ossa, fango e pietre. Per proteggersi dall'assalto degli animali, costruirono in seguito le palafitte, che erano case in legno sull'acqua, con tetto spiovente di paglia. Nel Neolitico, 4000 a.C. nella prima città Sumera, Urica, si utilizzarono i mattoni, fatti di argilla e paglia, essiccati al sole per almeno due anni. Egizi e Greci impiegarono pietre e marmi che avevano a disposizione, mentre i Romani inventarono la calce, che impastata con acqua e frammenti di pietra e terra indurita si trasformava in malta. I tetti furono prima fatti di canne e stoppie, poi, nell'ordine, da assi di legno, tegole o lastre di ardesia.

CULTURA MATERIALE DEL TEMPO (fra 1821 e Prima Guerra):

- D'inverno si usano le carriole e le braccia per ricolmare i campi, scavare fossi, potare viti., per impedire che i terreni diventino paludosi.
- In primavera si semina la frumentazione, si fa la sarchiatura, la falciatura del fieno.
- In estate si raccolgono le erbe palustri per coprire i fiaschi di vino, impagliare le sedie, far le corde a covoni. Poi vi è la mietitura e la trebbiatura. Il cibo è costituito soprattutto da fagioli e polenta. A Codigoro c'era una macelleria in piazza. Nel 1878 si comincia a coltivare il riso e si diventa più ricchi, ma poi si diffonde la malaria. 1897: vi è il primo sciopero in tutta la bassa.

Bonifica: dal 1870 al 1997. La gente diventa più sana. Finisce la malaria. Le nostre opere di bonifica sono una vera gloria nazionale. I cosiddetti «scariolanti» si recavano di buon mattino con bici, badili e carriole, a scavare in luoghi ancora paludosi e lontani per scavare i canali di bonifica.

- Inizia la coltivazione della barbabietola da zucchero e i campi diventano biondeggianti di messi. Le campagne non sono più paludose. A Codigoro vi è la macchina a vapore per asciugare e viene costruito un impianto idrovoro che però ha problemi tecnici.
- Nasce «La Codigoro», una società formata da capitalisti, con sede in via XX Settembre, che assolve ai compiti della Cirio, che a causa di una grave crisi finanziaria collassa (si occupava di raccolta e sfruttamento della torba).

La grande guerra 15-18: si ferma tutto fino al 1922.

- Vi è una grande immigrazione dal Veneto e dalla Romagna nelle nuove terre di bonifica. Codigoro diventa una piccola cittadina.
- Agli albori del XX secolo giunge Alberto Borello, dipendente della «Società Elettrica Torinese» ed installa un gruppo elettrogeno a gas povero in Riviera Cavallotti. Offre lampade gratuite a tutti gli utenti e energia elettrica. A Codigoro vi è finalmente la ferrovia. Nel 1907 vi è una cartiera e un secondo idrovoro. Iniziano scioperi e scontri a fuoco. Così si arriva alla guerra.

XX Secolo, in particolare Periodo fra le due guerre

- 1922: S'INAUGURA IL MONUMENTO AI CADUTI.
I nostri soldati hanno combattuto nei battaglioni «Casale» e «Pavia». 200 non hanno mai fatto ritorno.
- 1923: nasce «IL VOLANO»: si tratta di un quindicinale molto battagliero, che parla dei maggiori problemi della zona.
- Fascismo: abbatte alcuni edifici, fra cui anche la chiesa antica di San Martino, ora presente nella veste datale, appunto, durante il Fascismo.
- Dopo la II guerra: costruzione della Romea e asfalto di alcune strade importanti.
- L'ospedale e il Palazzo Comunale vengono ampliati. A quel tempo vi è anche la Cristalmeta.

VEDUTA DI CODIGORO:
IL LUNGO VOLANO (oggi
Riviera Cavallotti)

